



**PROCESSO VERBALE** delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 20 maggio 2019, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

<b>Comune di Gorizia</b> Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Dipiazza, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Precenicco</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Premariacco</b> Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cormons</b> Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Grado</b> Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito d'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Zoppola</b> Francesca Papais, Sindaco	<i>assente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di comunità linguistica friulana.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

**Tiziana Gibelli**, Assessore alla cultura e allo sport;

**Pierpaolo Roberti**, Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero;

**Sebastiano Callari**, Assessore alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi;

**Antonella Manca**, Direttore centrale cultura e sport;

**Gabriella Lugarà**, Direttore centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione;

**Francesco Forte**, Direttore centrale funzione pubblica e semplificazione;

**Mario Zoletto**, titolare della P.O. coordinamento degli interventi in materia di immigrazione della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 15 aprile 2019.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 605 del 12 aprile 2019 avente ad oggetto "Regolamento per l'assegnazione agli enti locali del fondo per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, nonché per altri interventi, ai sensi dell'articolo 4 ter della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) e dell'articolo 10, commi 72 e 73, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019). Approvazione preliminare".
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 648 del 19 aprile 2019 recante "LR 31/2015. Programma immigrazione 2019. Approvazione preliminare".
4. Intesa sugli articoli n. 34, 59 e 61 del disegno di legge regionale concernente «Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale» approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta dell'8 maggio 2019.
5. Intesa sul disegno di legge regionale recante "Disposizioni in materia di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO" approvato in via preliminare dalla giunta regionale nella seduta del 10 maggio 2019.
6. Nomina di 2 rappresentanti designati dal Consiglio delle autonomie locali in qualità di componenti della "Conferenza della rete bibliotecaria regionale", ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera n) della LR 23/2015.

**Il Presidente Di Bisceglie** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 15.40.

### **PUNTO 1**

**Il Presidente Di Bisceglie** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 15 aprile 2019.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

**Il Presidente Di Bisceglie** spiega che l'Assessore Gibelli, in accordo l'Assessore Roberti, ha chiesto di anticipare il punto 5 dell'ordine del giorno (Intesa sul disegno di legge regionale recante "Disposizioni in materia di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO" approvato in via preliminare dalla giunta regionale nella seduta del 10 maggio 2019) e chiede se il Consiglio intenda accogliere tale richiesta.

## Il Consiglio concorda sulla richiesta di anticipare l'esame del punto n. 5 dell'ordine del giorno.

### PUNTO 5

Si passa quindi alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Intesa sul disegno di legge regionale recante "Disposizioni in materia di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO" approvato in via preliminare dalla giunta regionale nella seduta del 10 maggio 2019. (Deliberazione n. 19/2019)**

#### Presiede Antonio Di Bisceglie

<b>Comune di Gorizia</b> Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Dipiazza, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Precenico</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Premariacco</b> Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cormons</b> Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Grado</b> Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito d'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Zoppola</b> Francesca Papais, Sindaco	<i>assente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 19/7/2019

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Visto** il disegno di legge regionale recante "Disposizioni in materia di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 10 maggio 2019;

**Udito** l'intervento dell'Assessore alla cultura e allo sport, Tiziana Gibelli, la quale illustra in dettaglio le disposizioni del disegno di legge in esame spiegando che con esso si intende esprimere il carattere permanente dell'impegno della Regione per la conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale culturale, anche immateriale e naturale posto sotto la tutela dell'UNESCO, nella prospettiva di uno sviluppo integrato sostenibile dei territori interessati.

Il disegno di legge identifica le finalità e le linee principali di tale iniziativa che vede coinvolti, secondo un processo ampiamente partecipato e nel rispetto delle singole sfere di competenza, soggetti pubblici e privati interessati a valorizzare e conservare il bene Unesco concepito come testimonianza di uno specifico momento della storia dell'umanità, prevedendo in particolare le condizioni necessarie per ottenere i finanziamenti regionali.

Specifica inoltre che al testo dell'articolato verranno apportate delle modifiche di carattere tecnico:

- all'articolo 3 verrà meglio definito il Sito di Cividale del Friuli;
- all'articolo 6, comma 1, dopo le parole " annualità successive" è stata aggiunta la locuzione "unitamente alla domanda di finanziamento";

*(alle ore 15.50 entra Gerometta)*

**Considerato** che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- **Il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, esprime apprezzamento per il provvedimento, che era atteso e sul quale il Comune ha già avuto modo di confrontarsi con la Regione.

Ricorda che, pur essendo i bastioni di Palmanova proprietà del demanio statale e militare, è il Comune ad avere la responsabilità dello sfalcio; riconosce che già da tempo la Regione fornisce il suo sostegno, distaccando, per tre mesi all'anno, del personale che si occupa di questo compito. Ciò nonostante, è molto gravoso mantenere e valorizzare il bene come richiesto dall'Unesco, rendendolo usufruibile, ed è molto importante avere delle risorse garantite nel tempo che permettano una programmazione degli interventi su base triennale.

Data l'importanza e la natura del provvedimento, auspica che in Consiglio regionale vi sia il voto favorevole;

- **Il Presidente Di Bisceglie** chiede delucidazioni con riferimento al combinato disposto degli articoli 17, comma 8 e dell'articolo 14, comma 1, in quanto da esso pare evincersi che il sostegno della Regione sia limitato solamente ai progetti di candidatura già in essere e in tal caso, chiede che tale norma sia espunta, demandando alla Giunta regionale l'adempimento conseguente al sostegno della candidatura già in essere;

- **Il Sindaco del Comune di Grado**, Dario Raugna, concorda con la richiesta del Presidente, fatta salva la possibilità per la Regione di favorire le procedure già in essere;

**Udita** la replica:

- dell'**Assessore regionale Gibelli** la quale spiega che l'articolo 17 è una norma transitoria che consente di proseguire l'iter dell'unico progetto che è già stato presentato alla Commissione di valutazione;

- del **Direttore centrale della Direzione cultura, dottoressa Manca**, la quale precisa che, qualora si procedesse alla soppressione della norma, non sarebbe più possibile concedere il contributo al progetto relativo al Paesaggio rurale Collio (Italia)-BRDA- (Slovenia) tra Isonzo e Iudrio, che dovrebbe essere sottoposto a procedura comparativa pur essendo l'unico a trovarsi in uno stadio così avanzato, con conseguente slittamento della procedura di circa 60/90 giorni.

*(alle ore 16.07 entra De Marco Zompit)*

**Udito** l'intervento dell'**Assessore Romano del Comune di Gorizia** la quale chiede che la norma venga mantenuta per evitare le conseguenze paventate dal Direttore centrale;

**Ritenuto quindi** di porre in votazione l'intesa sul disegno di legge regionale recante "Disposizioni in materia di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO" approvato in via preliminare dalla giunta regionale nella seduta del 10 maggio 2019", con le modifiche illustrate dall'Assessore Gibelli in premessa;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere l'intesa sul disegno di legge regionale recante "Disposizioni in materia di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO" approvato in via preliminare dalla giunta regionale nella seduta del 10 maggio 2019", con le modifiche illustrate dall'Assessore Gibelli in premessa.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

### PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 605 del 12 aprile 2019 avente ad oggetto "Regolamento per l'assegnazione agli enti locali del fondo per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, nonché per altri interventi, ai sensi dell'articolo 4 ter della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) e dell'articolo 10, commi 72 e 73, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019). Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 20/2019)**

Presiede Antonio Di Bisceglie

<b>Comune di Gorizia</b> Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Dipiazza, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Precenico</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Premariacco</b> Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cormons</b> Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Grado</b> Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito d'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Zoppola</b> Francesca Papais, Sindaco	<i>assente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 20/7/2019

**Il Consiglio delle autonomie locali**

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 605 del 12 aprile 2019 avente ad oggetto “Regolamento per l’assegnazione agli enti locali del fondo per interventi per l’installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, nonché per altri interventi, ai sensi dell’articolo 4 ter della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) e dell’articolo 10, commi 72 e 73, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019). Approvazione preliminare”;

**Sentita** l’illustrazione dell’Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all’estero, Pierpaolo Roberti, il quale sottolinea che il regolamento in esame disciplina il fondo che è stato istituito con la legge di stabilità 2019 (legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29) con una dotazione di 3.500.000 euro, che vede come beneficiari gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Spiega che, non essendoci stata la possibilità, come aveva puntualizzato nel corso di una precedente seduta del CAL, di prevedere quali beneficiari del programma sicurezza 2019 gli enti locali privi di un corpo di polizia locale, per l’anno in corso il programma sicurezza avrebbe riguardato soltanto gli enti provvisti di corpi di polizia locale, escludendo tutti gli altri Comuni. Sempre in tale occasione aveva anticipato un’altra iniziativa, riferita all’istituzione di questo fondo, che avrebbe visto come beneficiari tutti gli enti locali del Friuli Venezia Giulia.

Precisa, quindi, che il regolamento in esame prevede i criteri di distribuzione del fondo e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate. Specifica che il criterio di riparto prevede una quota fissa di 5.000 euro per tutti i Comuni o gli enti locali, quindi anche UTI o consorzi di Comuni, dotati di un corpo di polizia locale, e di 10.000 euro per gli enti locali privi del corpo di polizia locale, al fine di erogare risorse aggiuntive agli enti che, non disponendo di un corpo, non possono attingere al programma sicurezza 2019.

Tutte le restanti risorse sono invece assegnate in misura proporzionale alla popolazione residente di ciascun Comune.

Illustra inoltre gli interventi finanziabili, costituiti da contributi in favore di terzi che si collocano al di fuori del programma sicurezza, spiegando che sarà possibile concedere contributi a “immobili adibiti ad abitazione di persone fisiche residenti da almeno cinque anni in via continuativa nella Regione Friuli Venezia Giulia” per l’acquisto, l’installazione, il potenziamento, l’ampliamento e l’attivazione di sistemi di sicurezza (videocamere di sorveglianza, sistemi antifurto, porte blindate, ecc.), a condomini per le parti comuni, a immobili religiosi, di culto e di ministero pastorale, a immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali, e a edifici scolastici e impianti sportivi non di proprietà degli enti locali. Chiarisce che gli interventi in materia di sicurezza sono quelli già previsti dalla legge 9/2009, quindi l’acquisto e l’installazione di nuovi impianti di videosorveglianza e di lettura targhe e il potenziamento o ampliamento di quelli esistenti, l’acquisto di veicoli a motore in uso alla polizia locale, l’acquisto di dotazioni tecnico-strumentali in uso alla polizia locale, il potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale.

Spiega quindi che, una volta attribuite le risorse ai beneficiari, i Comuni che hanno un corpo di polizia locale e quindi attingono già al programma sicurezza 2019 potranno utilizzare queste risorse soltanto per i contributi a terzi. I Comuni che non hanno un corpo invece possono scegliere se e come utilizzare queste risorse. La differenza rispetto agli anni precedenti è che chi ha già ricevuto il trasferimento dal programma sicurezza, e quindi ha già ottenuto il contributo per la propria videosorveglianza, per le autovetture della polizia locale, può utilizzare le risorse solo ed esclusivamente per il contributo a terzi. In questo caso, diversamente da quanto accadeva in passato, è il Comune a decidere il bando e come strutturarlo. Sottolinea che fino all’anno scorso c’era soltanto la possibilità di dare i fondi alle abitazioni private, mentre nella delibera in esame si elencano le attività finanziabili e ogni Comune potrà scegliere come strutturare il bando e quante risorse allocare per l’esercizio commerciale o l’abitazione privata, il condominio o l’abitazione singola;

**Considerato** che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Presidente Di Bisceglie** ritiene che l'illustrazione sia stata molto chiara, precisando che gli enti locali che non dispongono del corpo di polizia locale utilizzeranno i fondi come meglio ritengono, in rapporto alle proprie esigenze e a quelle dei cittadini;

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, chiede se ci sia la possibilità di scegliere liberamente, attribuendo, eventualmente, tutto il contributo a terzi oppure utilizzandolo soltanto per il Comune;

- **il Presidente Di Bisceglie** precisa che dipende dal fatto di disporre o meno di un corpo di polizia locale;

- **l'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero**, Pierpaolo Roberti, risponde che se il Comune di Palmanova non è dotato del corpo di polizia locale, e quindi non ha attinto al programma sicurezza 2019, potrà utilizzare i contributi come meglio ritiene, secondo le proprie esigenze;

- **il Sindaco del Comune di Vito D'Asio**, Pietro Gerometta, chiede se i Comuni che abbiano delegato il servizio all'UTI siano da considerare come enti dotati di corpo di polizia locale;

- **l'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero**, Pierpaolo Roberti, precisa che l'UTI delle Valli e delle Dolomiti friulane è dotato di un corpo di polizia locale, e ha fatto domanda per il programma sicurezza, quindi gli interventi di cui all'articolo 2, comma 3, sono già finanziati dal programma sicurezza. Pertanto, le risorse previste dalla delibera in esame potranno essere utilizzate esclusivamente per gli interventi elencati all'articolo 2, comma 2;

- **il Sindaco del Comune di Precenico**, Andrea De Nicolò, dichiarandosi favorevole al provvedimento, ricorda che con la delibera in discussione l'Assessore Roberti ha portato a termine l'impegno che aveva assunto nei confronti dei Comuni che non fanno parte delle UTI o non dispongono del corpo di polizia locale;

**Considerato** che non ci sono altre richieste di intervento;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 605 del 12 aprile 2019 avente ad oggetto "Regolamento per l'assegnazione agli enti locali del fondo per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, nonché per altri interventi, ai sensi dell'articolo 4 ter della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) e dell'articolo 10, commi 72 e 73, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019). Approvazione preliminare";

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 605 del 12 aprile 2019 avente ad oggetto "Regolamento per l'assegnazione agli enti locali del fondo per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, nonché per altri interventi, ai sensi dell'articolo 4 ter della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) e dell'articolo 10, commi 72 e 73, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019). Approvazione preliminare".

## **PUNTO 3**

Si passa alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 648 del 19 aprile 2019 recante "LR 31/2015. Programma immigrazione 2019. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 21/2019)**

**Presiede Antonio Di Bisceglie**

<b>Comune di Gorizia</b> Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Dipiazza, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Precenico</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Udine</b> Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Premariacco</b> Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cormons</b> Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Grado</b> Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito d'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Zoppola</b> Francesca Papais, Sindaco	<i>assente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 21/7/2019

### **Il Consiglio delle autonomie locali**

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 648 del 19 aprile 2019 recante "LR 31/2015. Programma immigrazione 2019. Approvazione preliminare";

(alle ore 16.17 esce De Nicolò)

**Sentita** l'illustrazione dell'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, il quale ricorda che il programma immigrazione è previsto per legge, al pari del programma sicurezza, e che quello per il 2019 è suddiviso in quattro aree. Illustra quindi le singole aree, specificando che la prima, "Legalità, Sicurezza, rimpatri", presenta un valore di 550.000 euro, mentre la seconda, che occupa la quasi totalità delle somme messe a disposizione, è relativa ai minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni, con una previsione di spesa pari a 5.067.894,39 euro. Per la terza area, "Soggiornanti di lungo



periodo”, si prevede una spesa di 800.000 euro, e la quarta area, “Fondi comunitari e strumenti”, presenta una previsione di spesa pari a 0.

Entrando nel dettaglio delle singole aree, specifica che in merito alla prima, “Legalità, Sicurezza, rimpatri”, è previsto un intervento di “contrasto al fenomeno della radicalizzazione in Friuli Venezia Giulia”, che comprende una serie di progetti finanziati con 150.000 euro per prevenire fenomeni di radicalizzazione in Regione, quindi tutti i fenomeni che possono essere prodromici a un'estremizzazione religiosa dei soggetti. Si tratta di progetti che verranno attuati in collaborazione con le forze dell'ordine e in particolare con le case circondariali presenti della Regione. Un altro intervento, sempre relativo all'area “Legalità, Sicurezza, rimpatri”, è costituito dalle “misure per favorire i rimpatri”, ovvero i rimpatri volontari assistiti, che consistono nell'opportunità offerta ai cittadini di un Paese terzo di fare ritorno in patria, a cui si riferisce l'emendamento proposto con la legge Omnibus, che verrà approvata presumibilmente entro metà giugno, che prevede la possibilità di utilizzare tali risorse anche per i rimpatri coattivi, in collaborazione con il Ministero dell'interno e le prefetture. Sottolinea quindi che l'intervento “FVG contro la tratta” è stato implementato ancora di più mediante accordi e protocolli siglati con le prefetture per far emergere i fenomeni di tratta, e prevede una dotazione di 50.000 euro. Un altro intervento è costituito dalle “Misure di coordinamento con altri soggetti”, che non presenta un importo messo a bando.

Illustra quindi la seconda area, relativa ai minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni: in questo caso, con un primo intervento, “spese di accoglienza enti locali per minori stranieri non accompagnati”, le risorse vengono concesse ai Comuni come rimborso per le spese sostenute per la parte eccedente il contributo statale, con una dotazione di 4.150.000,00 euro. Si prevede inoltre una serie di requisiti che devono essere garantiti dalle Comunità di accoglienza agli Enti locali e da questi ultimi alla Regione, tra cui l'obbligo di non permettere ai minori stranieri di uscire dalle strutture dopo le 21 e fino alle 7 di mattina, salvo nel caso di un'autorizzazione da parte del responsabile della struttura, l'avvio dei corsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana, l'avvio dei percorsi formativi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo scolastico e tutta una serie di altre richieste, tra cui per esempio anche il numero di operatori che deve essere presente nella struttura.

Spiega che l'intervento 2.2, “spese di accoglienza enti locali per neomaggiorenni”, è analogo al punto precedente, ma riferito ai ragazzi che hanno compiuto la maggiore età e rimangono ancora in carico alle strutture per minori stranieri non accompagnati.

Per l'intervento 2.3, formazione di assistenti ed educatori, comunica che è stanziata una posta da 100.000 euro, mentre per il 2.4, corsi di italiano per minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni, si prevede una spesa di 350.000 euro. Informa che l'intervento 2.5, “misure di raccordo con altri Stati”, si propone di cercare di attuare dei progetti pilota con alcuni Stati, come ad esempio il Kosovo, da cui arrivano molti minori stranieri non accompagnati, prevedendo una posta da 150.000 euro. Sottolinea che l'intervento 2.6, “tavolo istituzionale regionale minori stranieri non accompagnati”, sarà anche prodromico a una nuova regolamentazione delle strutture che accolgono i minori stranieri non accompagnati. Infine l'intervento 2.7, “sostegno SIPROIMI (ex SPRAR), per minori stranieri non accompagnati”, il cui obiettivo principale è quello di fornire supporto agli Enti locali per la presentazione di progetti nell'ambito del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati, presenta una posta pari a 0.

Per quanto riguarda l'area 3, precisa che l'intervento 3.1, “bando integrazione scolastica” presenta una previsione di spesa di 800.000 euro, risorse che vengono chieste dalle scuole per poter avere uno strumento di aiuto e fare in modo che le classi non rimangano indietro a causa della presenza eccessiva di un numero di minori stranieri che non comprendono ancora la lingua italiana. Per l'intervento 3.2, “fondo di rotazione e garanzia”, finalizzato alla concessione di microprestiti non onerosi a favore di soggetti in stato di bisogno abitativo, è stabilita una previsione di spesa pari a zero.

Illustra quindi gli interventi relativi all'area 4, “Fondi comunitari e strumenti”, specificando che il 4.1, “progetto IMPACTFVG 2018-2020” e il 4.2, “progetto PSL FAMIFVG 2018-2021 (piano di sviluppo linguistico FVG 2018-21)” riguardano fondi comunitari, con previsione di spesa pari a 0;

**Considerato** che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Eligio Grizzo, dichiarandosi favorevole al programma immigrazione, ritiene tuttavia che possa essere utile qualche adattamento. Ritiene fondamentale l'integrazione linguistica, non solo per i minori ma anche per i soggetti che sono usciti dal piano SPRAR e che comunque rimangono sul territorio regionale. Sottolinea che all'interno del programma si fa riferimento soltanto a ragazzi e neomaggiorenni, pertanto chiede se sia possibile utilizzare le risorse stanziare per corsi di lingua italiana a favore degli stranieri che in seguito alla chiusura dello SPRAR hanno subito un'interruzione scolastica. In secondo luogo,

riguardo ai rimpatri, fa presente che sul territorio di Pordenone sono presenti circa 300 pakistani, alcuni dei quali vorrebbero tornare nel loro Paese, ma non esistono accordi fra lo stato italiano e il Pakistan per il rimpatrio. Chiede quindi se sia possibile intervenire in qualche modo per risolvere il problema;

- **l'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero**, Pierpaolo Roberti, in merito ai rimpatri volontari, precisa che in realtà vengono attivati dai servizi sociali, che dovrebbero predisporre il progetto per il rientro delle persone che desiderano tornare in patria, dopodiché i fondi sono a disposizione per farli rientrare. Per quanto riguarda i neomaggiorenni, spiega che il 90% dei ragazzi immigrati si colloca nella fascia di età 14-17, e la maggior parte di loro sono diciassetenni. Questi ragazzi quindi, nella prima parte della loro permanenza vengono collocati nelle strutture per minori stranieri non accompagnati, magari iniziano un percorso scolastico, dopodiché possono chiedere di completare il ciclo di studi e quindi diventano neomaggiorenni, nel senso che sono comunque tutelati e rimangono nella stessa struttura per minori stranieri non accompagnati fino al completamento del ciclo scolastico. Precisa che, invece, nel caso di adulti, è necessario capire per quale motivo siano usciti dal sistema di accoglienza, ma, se hanno seguito tutto il percorso all'interno dello SPRAR o dei vari centri, dovrebbero aver già partecipato a corsi di italiano, che erano finanziati anche gli anni scorsi;

- **il Presidente Di Bisceglie** chiede chiarimenti in merito alla mancata previsione di sportelli informativi e di orientamento nel contesto dell'accoglienza;

- **l'Assessore Roberti** ricorda che tale tipo di intervento è stato eliminato già nell'ambito delle modifiche apportate al Piano immigrazione 2018 con la deliberazione n. 1655/2018;

- **il Sindaco di Palmanova**, Francesco Martines, chiede come mai tra i beneficiari del bando per l'integrazione scolastica non siano previsti i Comuni; riferisce che il Comune di Palmanova si fa carico di un servizio di doposcuola per facilitare l'inserimento scolastico di studenti extracomunitari;

- **l'Assessore Roberti** chiarisce che in questo caso la richiesta di contributo per il servizio di doposcuola può essere presentata dall'istituzione scolastica, che sarà il soggetto beneficiario, e il Comune potrà rivestire il ruolo di partner progettuale;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 648 del 19 aprile 2019 recante "LR 31/2015. Programma immigrazione 2019. Approvazione preliminare";

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 12

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Comune di Palmanova)

A maggioranza

## **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 648 del 19 aprile 2019 recante "LR 31/2015. Programma immigrazione 2019. Approvazione preliminare".

### **PUNTO 4**

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Intesa sugli articoli n. 34, 59, 60 e 61 del disegno di legge regionale concernente <<Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta dell'8 maggio 2019. (Deliberazione n. 22/2019)**

**Presiede Antonio Di Bisceglie**

<b>Comune di Gorizia</b> Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Dipiazza, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Precenico</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Udine</b> Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Premariacco</b> Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cormons</b> Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Grado</b> Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito d'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Zoppola</b> Francesca Papais, Sindaco	<i>assente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 22/7/2019

**Il Consiglio delle autonomie locali**

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Visti** gli articoli n. 34, 59, 60 e 61, ovvero gli articoli di interesse per il Sistema delle autonomie locali contenuti all'interno del disegno di legge regionale concernente <<Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta dell'8 maggio 2019;

**Sentito** l'intervento **dell'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero**, Pierpaolo Roberti, il quale illustra l'articolo 34, riferendo che la norma semplicemente introduce una proroga per la rendicontazione dei patti territoriali 2017 tra Regione e Unioni territoriali intercomunali;

**Sentito** altresì l'intervento **dell'Assessore alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi**, Sebastiano Callari, il quale illustra gli articoli 59, 60 e 61. In particolare, l'articolo 59 risponde ad una problematica sollevata dagli enti locali dopo l'approvazione della l.r. 31/2018, che ha modificato la l.r. 26/2014, stabilendo il trasferimento del servizio sociale dei Comuni dalle UTI ai nuovi ambiti socio assistenziali. La norma in discussione

dispone che ai Comuni capofila vengano ritrasferiti, insieme al personale, anche gli spazi assunzionali che a suo tempo erano stati ceduti alle UTI.

L'articolo 60 contiene una serie di norme, alcune delle quali di grande impatto, che modificano la l.r. 18/2016 in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale.

La lettera a) del comma 1, di interesse soprattutto per i Comuni di maggiori dimensioni, porta a tre anni, rispetto ai due attualmente previsti, la validità delle graduatorie dei concorsi per il ruolo dirigenziale, in analogia a quanto previsto per gli altri concorsi del Comparto.

Le lettere b) e c) contengono due modifiche di natura tecnica, richieste dagli uffici regionali per dare certezza in merito all'Ufficio unico del sistema integrato di Comparto, le cui funzioni vengono allocate presso la Direzione centrale della Regione competente in materia di funzione pubblica.

La lettera d) prevede una disposizione da tempo sollecitata dagli enti locali, soprattutto di piccole dimensioni, messi in difficoltà dalle richieste di mobilità del personale, in quanto al trasferimento per mobilità non corrisponde l'assegnazione del relativo spazio assunzionale. Con la norma in esame si stabilisce che il personale assunto mediante procedura selettiva o trasferito mediante mobilità deve permanere per almeno cinque anni nell'amministrazione presso cui è stato assunto o trasferito prima di poter ottenere trasferimenti per mobilità. In questo modo si sgrava il sindaco dell'ente dalla responsabilità di dover decidere in merito alle richieste di mobilità e si frenano i trasferimenti verso gli enti di maggiori dimensioni.

La lettera e) elimina la dicitura "concorso unico", non previsto dalla normativa vigente, mentre è contemplata la possibilità di concorsi espletati in convenzione da più enti. A livello governativo si sta dibattendo in merito alla possibilità di introdurre i concorsi unici obbligatori a livello regionale, che però potrebbero essere limitativi per l'autonomia dei singoli Comuni. La lettera f) stabilisce che, qualora si realizzi un concorso per più enti mediante convenzionamento, devono essere stabiliti ex ante, con regolamento, i criteri di assegnazione del personale presso i diversi enti.

La lettera g) riguarda l'istituto del comando, la cui durata al momento non è determinata dalla legge; con questa disposizione si stabilisce che il comando possa dare luogo all'acquisizione definitiva del personale non prima di un anno e non oltre due. La norma permette di dare maggiore certezza sia all'ente cedente che all'ente acquirente, e si applica dall'entrata in vigore della legge.

Con l'articolo 61, tenuto conto delle particolari esigenze operative e funzionali connesse, relativamente in particolare, alle funzioni di polizia locale, al processo di riassetto delle autonomie locali, si consente agli enti locali del Comparto unico, di applicare, anche per l'anno 2019 e in luogo di quanto previsto al riguardo a livello nazionale (Decreto sicurezza), le facoltà assunzionali previste per il personale della polizia locale dall'articolo 56 comma 20 ter della legge regionale 18/2016 (<<anche oltre il limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente fermo restando il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa di personale di cui all' articolo 22 della legge regionale 18/2015>>).

**Considerato** che nel corso del dibattito sono state formulate le seguenti osservazioni:

**-Il Presidente Di Bisceglie**, con riferimento all'articolo 60, con il quale si introducono modifiche alla legge regionale 18/2016, segnala la problematica connessa all'organismo indipendente di valutazione. Ricorda infatti come la norma attualmente vigente preveda che l'O.I.V. sia unico per i Comuni che aderiscono ad una Unione. Tale disposizione risultava perfettamente coerente con la previsione che stabiliva l'obbligo per tutti i Comuni di far parte di un'Unione. Posto che ora tale obbligatorietà è venuta meno e conseguentemente anche le funzioni relative al personale non necessariamente fanno capo alle UTI, la vigente disposizione rischia di creare difficoltà a quei Comuni il cui l'organismo risulta in scadenza ma non possono provvedere a nominarne uno proprio perché aderiscono all'Unione. Propone quindi che all'articolo 42, comma 2, della l.r. 18/2016, al terzo periodo, vengano soppresse le parole "nel caso dell'UTI l'organismo è unico per tutti i Comuni aderenti alla medesima" e le parole "e non aderenti a una UTI".

**-Il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, sottolinea come le norme in esame vadano incontro ad esigenze reali dei Comuni come, ad esempio, l'aumento da tre a cinque anni del periodo durante il quale non può essere disposta la mobilità. Con riferimento agli spazi assunzionali chiede se sia possibile concordare con lo Stato una gestione analoga a quella prevista per gli spazi finanziari ovvero che, stabilito il monte di spazi disponibili a livello regionale, questo sia poi gestito dalla Regione tra gli enti locali che possono cederseli a vicenda.

**Udita** la replica:

- **dell'Assessore regionale Callari** il quale spiega che quella connessa agli spazi assunzionali è, a legislazione vigente, una problematica con cui la Regione si scontra quotidianamente con il Governo in quanto disciplinata da normativa statale. Anticipa però che nel cosiddetto "Decreto crescita" paiono esserci delle novità in proposito in quanto, all'articolo 3, si intravede la possibilità per le Regioni a Statuto ordinario di superare gli usuali limiti assunzionali, superando, pare, il concetto stesso di "spazi assunzionali". Spiega che il prossimo mercoledì 22 maggio, in occasione della Conferenza Stato- Regioni saranno fornite delucidazioni su questo punto dal capo dipartimento della Funzione pubblica in quanto il problema è sentito in tutta Italia. Ovviamente le Regioni speciali dovranno, nel caso, provvedere a recepire con propria norma tali disposizioni.

- **del Direttore centrale della Direzione della Funzione pubblica**, Francesco Forte, il quale, nel ricordare come la norma che prevede un unico organismo di valutazione per ciascuna Unione sia stata all'epoca predisposta nell'ottica di un risparmio di spesa, sottolinea che non ci sono preclusioni all'accoglimento della richiesta formulata;

- **dell'Assessore regionale Roberti** il quale, in merito al "Decreto crescita", comunica che ci sarà anche il recepimento dell'accordo tra Stato-Regione con riferimento ai patti sottoscritti tra la Regione e il Ministero dell'economia e delle finanze. All'interno di tale accordo viene ribadito il concetto di "Sistema integrato del Friuli Venezia Giulia" e tale elemento depone nel senso auspicato dal Sindaco del Comune di Palmanova ovvero che il Sistema Regione venga considerato dallo Stato come un contenitore unico con autonomia gestionale al suo interno. Il tema degli spazi assunzionali e quello dei tetti di spesa non vengono specificatamente enunciati ma l'obiettivo della Amministrazione regionale è appunto quello di sviluppare il tema del "Sistema integrato" in cui far confluire tutti questi elementi.

**Udito** l'intervento del **Sindaco del Comune di Tricesimo**, Giorgio Baiutti, il quale con riferimento al divieto di mobilità e trasferimento entro i cinque anni dall'assunzione in servizio, ritiene che un tanto dovrebbe essere consentito anche prima del raggiungimento della menzionata soglia temporale nel caso in cui ci sia una comunanza di intenti tra Comune di partenza e quello di destinazione, che si sostanzia in uno scambio di personale.

**Udita** la replica:

- **dell'Assessore regionale Callari** il quale spiega che tale deroga costituirebbe una sorta di "falla del sistema" in quanto ciò che si vuole evitare è proprio che i Sindaci si trovino alle prese con problematiche legate alle più diverse situazioni personali dei dipendenti;

- **del Direttore centrale della Direzione della Funzione pubblica**, Francesco Forte, il quale evidenzia come una soluzione per la fattispecie rappresentata potrebbe essere quella di utilizzare l'istituto del comando reciproco il quale non implica il cambiamento del datore di lavoro; prevedere invece un'eccezione rimessa alla volontà delle parti farebbe venire meno la tenuta stessa della norma.

**Ritenuto** quindi di porre in votazione l'intesa sugli articoli n. 34, 59, 60 e 61 del disegno di legge regionale concernente <<Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta dell'8 maggio 2019 con la modifica accolta relativamente all'articolo 60 ovvero che esso venga integrato con la seguente previsione:

- all'articolo 42, comma 2, della l.r. 18/2016, al terzo periodo, vengono soppresse le parole "nel caso dell'UTI l'organismo è unico per tutti i Comuni aderenti alla medesima" e le parole "e non aderenti a una UTI".

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere l'intesa sugli articoli n. 34, 59, 60 e 61 del disegno di legge regionale concernente «Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale» approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta dell'8 maggio 2019 con la modifica accolta relativamente all'articolo 60 ovvero che esso venga integrato con la seguente previsione:

- all'articolo 42, comma 2, della l.r. 18/2016, al terzo periodo, vengono soppresse le parole "nel caso dell'UTI l'organismo è unico per tutti i Comuni aderenti alla medesima" e le parole "e non aderenti a una UTI".

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

**Il Presidente Di Bisceglie** comunica che il punto n. 6 dell'ordine del giorno (Nomina di 2 rappresentanti designati dal Consiglio delle autonomie locali in qualità di componenti della "Conferenza della rete bibliotecaria regionale", ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera n) della LR 23/2015), non essendo pervenuta alcuna candidatura, si intende rinviato alla prossima seduta del Consiglio delle autonomie locali.

**Il Consiglio concorda.**

**Il Presidente Di Bisceglie**, quindi, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 16.51.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente  
f.to Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 24 GIUGNO 2019